



Senato della Repubblica
4ª Commissione Permanente
Politiche dell'Unione europea
commissione4@senato.it
c.a. Presidente
Sen. Giulio Terzi di Sant'Agata

OGGETTO: MEMORIA CORIPET - COM(2022) 677, IN MATERIA DI IMBALLAGGI E RIFIUTI DI IMBALLAGGIO.

Con la presente memoria lo scrivente consorzio, nel ringraziare per l'opportunità offerta, desidera esprimere le proprie osservazioni in merito all'esame dei profili di conformità ai principi di sussidiarietà e proporzionalità dell'atto COM(2022) 677 – *“Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE”* (proposta della Commissione europea del 30.11.2022).

L'attenzione del consorzio si concentrerà sulle tematiche di più stretto interesse per CORIPET, ossia l'esame delle disposizioni concernenti la raccolta e l'avvio a riciclo delle bottiglie in PET, in particolare l'art. 44 della proposta cit. [rubricato *“Sistemi di deposito cauzionale e restituzione”*, di seguito DRS – deposit return system].

La disposizione cit. prevede che gli Stati membri – a certe condizioni (v. infra) – debbano istituire i DRS (sistemi cauzionali) entro il 1.1.2029, sulle bottiglie monouso in PET per bevande fino a 3 litri (e sui contenitori di metalli per bevande come le lattine di alluminio).

Da più parti questo obbligo di istituire i DRS viene letto come un'“invasione di campo” nell'ambito della discrezionalità e dei diversi sistemi di raccolta e avvio a riciclo degli Stati membri, con rivendicata violazione dei principi di proporzionalità e sussidiarietà.



CORIPET è invece dell'avviso che tale violazione non sussista e che i suddetti principi di proporzionalità e sussidiarietà siano invece pienamente rispettati, come si passa ad illustrare.

Se si guarda infatti al paragrafo 3 dell'art. 44 cit. ci si avvede agevolmente che gli Stati non hanno l'obbligo di istituire i DRS qualora siano in grado di raggiungere nel 2026 e 2027 un tasso di raccolta differenziata delle bottiglie per bevande superiore al 90%.

L'UE quindi a ben vedere impone degli obiettivi (90% di raccolta, oltre a quelli sul contenuto minimo di riciclato di cui all'art. 7) e **gli Stati che siano in grado di raggiungerli anche senza i DRS, non hanno alcun obbligo di istituire i sistemi di cauzione.**

Per cui come si diceva **la proporzionalità e sussidiarietà sono ampiamente garantite**: non c'è un unico strumento utilizzabile dagli Stati ed imposto dall'UE – i DRS, ma più strumenti utilizzabili da parte degli Stati (DRS, sistemi di raccolta tradizionali, eventualmente integrati da raccolte selettive, etc.) a parità di obiettivi da raggiungere.

Quello che viene fissato a livello UE sono appunto gli obiettivi minimi di raccolta (e riciclo) da raggiungere, validi appunto in tutta Europa, come è corretto che sia visto che le imprese si trovano a competere su un unico, grande mercato europeo rispetto al quale gli obiettivi di raccolta e riciclo non possono che essere i medesimi in tutta UE, sia per ragioni ambientali che industriali/concorrenziali (in caso contrario verrebbero ad essere avvantaggiati quegli Stati e quelle imprese che perseguendo minori obiettivi, pongono in essere delle forme di dumping ambientale).



In conclusione **CORIPET** condivide, e ritiene pienamente rispettosa dei principi di **proporzionalità e sussidiarietà**, l'impostazione della proposta di regolamento cit. così sintetizzabile:

1. Fissazione di obiettivi vincolanti a livello UE;
2. Libertà degli Stati di raggiungerli con diversi strumenti e sistemi di raccolta;
3. Previsione di un **meccanismo di chiusura a livello UE** per cui in caso di mancato rispetto di tali obiettivi, scatta a quel punto (*e solo a quel punto*) l'obbligo di istituire i DRS, ossia sistemi che in tutto il mondo si sono dimostrati particolarmente efficaci sia nel garantire elevati livelli di raccolta, sia nel generare un flusso di materiali post consumo di alta qualità avviabile a riciclo con possibilità (nel caso delle bottiglie in PET) di produrre **PET riciclato sicuro e di qualità, utilizzabile nella produzione di nuove bottiglie.**

CORIPET desidera chiudere queste osservazioni sottolineando che quanto sopra rappresenta non un peso, ma un' **opportunità per le imprese italiane che grazie a sfidanti obiettivi e al bottle to bottle possono finalmente spezzare la propria dipendenza dagli approvvigionamenti esteri,** creando un mercato italiano maturo del PET riciclato con benefici ambientali, economici ed occupazionali.

Si ringrazia per l'attenzione.